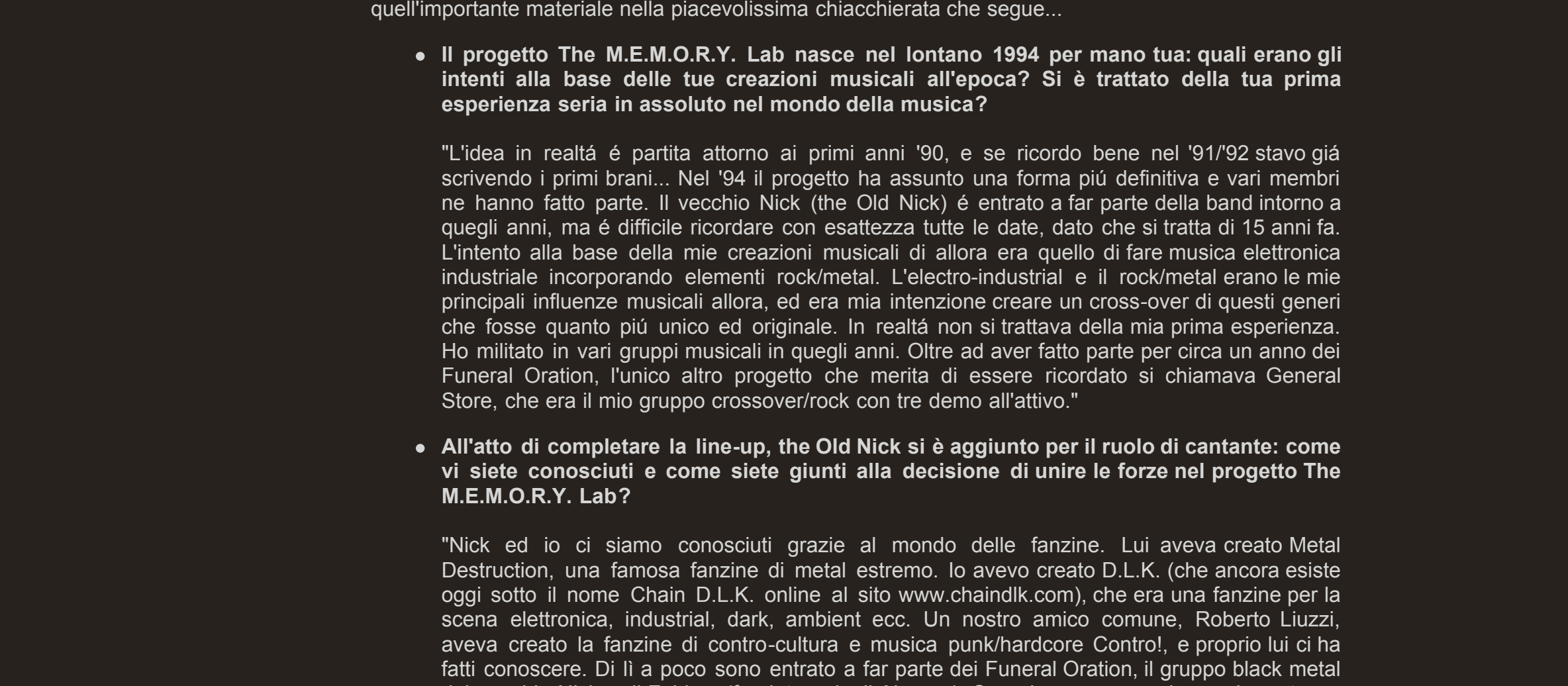


Room 108 - THE M.E.M.O.R.Y. LAB - Memorie risonverlate - 14-12-2009 - Agglomerati e pubblicazioni e attivita rivista



di Roberto Alessandro Filippozzi
Partito dall'Italia dieci anni o sono in cerca di miglior fortuna per il suo lavoro di produttore e tecnico del suono, Marc Urselli ce l'ha fatta, arrivando a vincere ben tre 'grammy awards' grazie al suo impegno diretto con i nomi di spicco della musica mondiale...

• Il progetto The M.E.M.O.R.Y. Lab nasce nel lontano 1994 per mano tua: quali erano gli intenti alla base delle creazioni musicali all'epoca? Si è trattato della tua prima esperienza seria in assoluto nel mondo della musica?
"l'idea in realtà è partita attorno ai primi anni '90, e se ricordo bene nel '91/'92 stavo già scrivendo i primi brani... Nel '94 il mio gruppo ha assunto una forma più definitiva e vari membri ne hanno fatto parte. Il vecchio Nick (the Old Nick) è entrato a far parte della band intorno a quegli anni...

• All'atto di completare la line-up, the Old Nick si è aggiunto per il ruolo di cantante: come vi siete conosciuti e come siete giunti alla decisione di unire le forze nel progetto The M.E.M.O.R.Y. Lab?
"Nick ed io ci siamo conosciuti grazie al mondo delle fanzine. Lui aveva creato Metal Destruction, una famosa fanzine di metal estremo... ho avuto creato D.L.K. (che ancora esiste oggi) sotto il nome Chain D.L.K. online al sito www.chaindk.com...

• Inevitabilmente The M.E.M.O.R.Y. Lab rifletteva quelle che erano le tue passioni dell'epoca: Front Line Assembly, Skinny Puppy, Die Krupps, Front 242 etc., ma anche molto metal, fra cui Sepultura, Pantera, Fear Factory... Ma quali erano i nomi che più ti appassionavano in assoluto e perché? Si tratta di artisti che seguì ancora nelle loro attuali evoluzioni sonore?
"Li hai citati già quasi tutti... i miei gruppi preferiti erano i Die Krupps, gli Young Gods, i Nine Inch Nails e i Ministry, proprio perché fondavano i generi dei gruppi che hai citato tu... C'erano ovviamente tanti altri gruppi che mi piacevano (Slabbing Westward, Orange 9mm, Helmet, Fabu Shtner, Svanto Terroffs, Sduungarden, Guns'n'Roses, Aerosmith ecc...)...

• Veniamo finalmente all'album "Modern Expressing Machines Of Revolutionary Youth": come è nata l'idea di tirare fuori dai cassetto canzoni risalenti a 10-15 anni fa e di farne un album nel 2009?
"l'idea è nata quando ho ritrovato il vecchio master del disco che volevamo far uscire, ma che non siamo mai riusciti a far pubblicare. Mentre ero in vacanza a casa dei miei in Italia e guardavo fra le vecchie cose, ho scovato le registrazioni originali e le ho riascoltate... Sono rimasto abbastanza positivamente impressionato da come suonavano... Mi aspettavo fossero più male e più datate invece reagivano abbastanza bene il tempo trascorso e ne ero fiero... Certo mi sarebbe piaciuto cambiare qualcosa qui o lì, ma dato che avevo solo il master e non le tracce separate questo non era possibile, quindi ho deciso di farlo uscire esattamente come era stato concepito e creato allora... L'unica cosa che ho fatto è stata rimasterizzarlo in digitale al mio studio di New York per farlo suonare un pò più pieno, forte e aggressivo."

• Ad occuparsi di stampare l'album è stata la canadese D-Trash: come siete giunti ad un accordo per questa release?
"Ho mandato il disco solo a tre etichette (la Tzadik di John Zorn, la Ipeac di Mike Patton e la D-Trash di Schizoid), semplicemente perché ne conoscevo i proprietari personalmente e mi piaceva la loro idea. D-Trash era quella più interessata ma anche la più piccola tra le tre, quindi ero meno disposta al fatto uscire come una co-produzione al 50% fra me e loro. Loro si occupavano della promozione nelle Americhe e io di quella in Italia e in Germania... Io mi sono occupato della stampa, della grafica ecc. e abbiamo diviso le spese di produzione."

• Nonostante un background spiccatamente metal, avete optato per la campionatura delle parti di chitarra, sfruttando anche materiale altrui (come peraltro fecero con successo anche i Front Line Assembly in "Millennium"): cosa determinò questa scelta?
"Si trattò di una scelta estetica e funzionale. Campionare chitarre (o altro), soprattutto in quegli anni, rappresentava una scelta artistica abbastanza precisa... Avremmo certo potuto aggiungere una chitarra vera (cosa che per alcuni concerti abbiamo anche fatto), ma usare campionamenti era più in linea con le mie idee e influenze di allora."

• A conti fatti, il vostro ibrido ben bilanciato fra metal ed elettronica dura vi configurava quali precursori del mix fra i due stili, ed è doveroso sottolineare che se da una parte è vero che i Fear Factory sono arrivati (poco) prima, voi avete spinto ben più avanti la cosa, mostrando un complicità notevole: qual è il tuo punto di vista al riguardo?
"Questo è uno dei complimenti più grandi che abbiamo ricevuto ora che la gente ha (ri)scoperto questo disco. Mi lusinga non poco e mi fa molto piacere che la gente lo abbia notato e constatato. Ad onor del vero non eravamo precursori del genere in assoluto, ma probabilmente siamo stati fra i primi in Italia a mischiare i due generi."

• A differenza di altri, che non hanno saputo andare oltre qualche campionamento (penso anche ai Kreator di "Renewal"), voi avete avuto il coraggio e la capacità di inglobare anzitutto sonorità realmente industrial, e poi anche altre influenze fra le più disparate, forgiando di fatto un suono ben più sperimentale di altri osannati act del giro metal: cosa ritieni avessero in più degli altri The M.E.M.O.R.Y. Lab?
"Credo che la differenza principale stia nel fatto che i M.E.M.O.R.Y. Lab siamo prima di tutto un gruppo electro-industrial. Il fatto che avessimo influenze, voci o campionamenti metal non cambia il fatto che eravamo un duo electro-industrial e che la musica che facevamo era ispirata a gruppi elettronici ed era tutta elettronica... Altri gruppi a cui magari tu ti riferisci, invece, hanno fatto un percorso inverso: sono partiti dai metal e poi, per vocazione o per trend, hanno deciso di inserire elementi industriali nel loro suono, ma rimangono essenzialmente gruppi metal..."

• Il progetto The M.E.M.O.R.Y. Lab è durato cinque anni, ed inevitabilmente è stato abbandonato a seguito del tuo trasloco negli States: anche qui, mi chiedo se la cosa ti abbia causato qualche rimpianto, specie se si pensa che in questo terzo millennium lavorare a distanza non è più così difficile grazie alla tecnologia...
"l'epoca queste tecnologie non erano ancora molto evolute e la verità è che quando mi trasferii in America, la mia intenzione era quella di tornare in Italia a breve, quindi non ho avuto considerato che il gruppo avrebbe cessato di esistere, pensavo semplicemente che sarebbe stato messo in pausa fino a quando non fossi tornato... Poi ho deciso di rimanere e quindi di fatto ci siamo sciolti, ma non è stata tanto una scelta, quanto semplicemente una conseguenza logica..."

• Nel cinque anni di vita di The M.E.M.O.R.Y. Lab hanno fatto parte del progetto anche Fabban degli Aborym ed il critico musicale Dario Campeggio: che tipo di aiuto vi fornirono all'epoca, e perché non parteciparono attivamente alle registrazioni?
"Danio 'Lo Snorkio' fu il primo che coinvolse quando cercavo un cantante per il progetto. Abbiamo fatto varie prove, ma la cosa non è mai decollata. L'ho citato nel disco per dovere di Federno, ma non ci siamo rivisti fanno scorcio. Nick ha anche contribuito con idee ed opinioni. Fabban ha fatto parte del gruppo verso la fine ed ha partecipato a vari concerti. Non ricordo esattamente, ma credo che le registrazioni erano già state tutte fatte quando era cominciato a suonare con noi, il che significherebbe perché non è il suo disco. Fabban comunque lo mio impegnato fra Aborym, Funeral Oration, Metal Shock e varie altre cose, quindi non aveva tantissimo tempo a disposizione..."

• Nella loro relativamente breve esistenza i The M.E.M.O.R.Y. Lab tennero alcuni concerti: cosa ricordi di quelle esperienze?
"Abbiamo fatto tanti concerti... Non ricordo quanti, ma abbiamo suonato praticamente in ogni città del centro-sud e nord Italia in quegli anni in Puglia... Abbiamo anche fatto qualche concerto fuori anni, come per esempio di spalla al CP/01 (Contropotere) a Napoli. Ricordo con piacere quegli anni, anche se i ricordi sono offuscati... Il mio amico Diego Locorotondo dei Kebabzine (altro gruppo elettronico di quegli anni) sembra ricordarsi certe cose meglio di me e mi ha aiutato a ricreare vari aneddoti circa i concerti fatti allora..."

• Veniamo ai giorni nostri: attualmente Nick sembra essere totalmente fuori dal giro musicale ed è divenuto uno stimato restauratore/pittore/scultore... Segui il suo lavoro e, soprattutto, siete ancora in contatto?
"Siamo ancora in contatto. Sono non esseri vivi per vari anni abbiamo riaccolti i contatti due anni fa, quando io ero in Sicilia e lui stava lavorando al restauro della Cappella Palatina di Palermo, e poi ci siamo rivisti fanno scorcio. Nick ha anche contribuito con idee ed opinioni all'uscita del disco. Lui è un grande e continua ad essere interessato alla musica in generale, anche se al momento non ha un progetto musicale da portare avanti. Continua comunque a fare arte visiva (scenografie per teatro, sculture, pitture) e i lavori che ho visto sono molto belli, interessanti ed originali! Cercatelo su myspace, dove ha un bel pò di foto dei suoi restauri e delle sue opere d'arte..."

• Venendo a te, sei diventato uno stimato produttore e tecnico del suono ed hai avuto il privilegio di lavorare con grandi nomi della musica quali Sting, Eric Clapton, Lou Reed etc., sia dal vivo che in studio: qual è stato il percorso che ti ha portato sino a questi traguardi e quanto conta in tutto ciò l'esperienza fatta nei 90s col The M.E.M.O.R.Y. Lab?
"l'M.E.M.O.R.Y. Lab sono stati uno dei tanti tasselli che hanno contribuito alla mia formazione artistica, professionale e personale. Nel '99 avevo già uno studio di registrazione in Italia e facevo tante registrazioni (soprattutto punk, hardcore e rock), ma volevo spingermi oltre, cercare ed imparare altro, quindi decisi di partire per New York e cercare un studio dove poter fare un tirocinio. L'EastSide Sound grazie ai miei contatti con Federico Panero e Paolo Favetti della Pankow, iniziò puntando cessi e versando caffè per i clienti, e oggi praticamente gestisce lo studio..."

• Come dicevo, hai lavorato con alcuni fra i più grandi musicisti della scena mondiale: qualche ricordo particolare e/o aneddoti che ti legano a qualche nome in particolare?
"Ce ne sono tanti... Sono diventato molto amico di John Zorn, Lou Reed e Laurie Anderson... Potrei raccontarti della volta in cui ho portato Lou e Laurie a casa dei miei in Puglia per un po' delle super-mettovoli veragente di mia madre o delle decine di sessioni in studio con Zorn, dove di cose ne succedevano sempre di tutti i colori... Ho anche lavorato con il grande Les Paul, il che è stato un onore..."

• La tua abilità ti ha portato addirittura a vincere ben tre 'grammy awards': cosa puoi dirci riguardo ad un simile risultato?
"l'ho lavorato seriamente e duramente per anni... Ho fatto tanta gavetta e tanti sacrifici... All'inizio vivevo in un sotterraneo di una casa, lontano dal centro, umido (quando pioveva si allagava) e avevo un lavoro a tempo pieno in una casa al massimo piano dove si era il unico modo per sopravvivere in una città come New York... Ho vissuto qui per quasi due anni senza percepire un dollaro di stipendio e lavorando fino a 18 ore al giorno... Per questo non tornavo neanche a casa e rimanevo a dormire sul divano dello studio per poter imparare il più possibile... L'ho fatto perché sapevo che in America, a differenza che in Italia, chi lavora duro può farcela... L'America ha di buono che è una società molto più meritocratica rispetto all'Italia, dove magari con ancora di più la raccomandazione o il pezzo di carta. Qui una musica ti fa mi notare e farti notare senza farti distrarre dalle richieste dei vip, dalla politica delle major ecc... l'ideale è poter lavorare con gente come John Zorn, che è del tutto indipendente ma è anche abbastanza famoso da non doversi preoccupare troppo dei problemi che affliggono gli artisti indipendenti..."

• A te che sei un produttore non posso non chiederti cosa pensi di Timbaland, che viene osannato come "il produttore del momento" ma che personalmente detesto in primis perché non mi piacciono per nulla i suoi suoni, e poi perché mi sembra più una specie di clown da MTV che un uomo da studio...
"Non lo conosco di persona e non conosco bene il suo lavoro, quindi non mi permetto di criticare. Ci sono sempre i produttori del momento, e chi più mi merita risono a cui impono sulla scena internazionale con le loro produzioni, le loro apparizioni, i loro contatti e la loro politica... Si tratta di un delicato rapporto fra musica e business che a quei livelli è difficile gestire... Che a uno piaccia o meno è una questione di gusti... Se mi piacesse di più quel genere suppongo che Timbaland piacerebbe anche a me, ma poiché non seguo tanto l'R&B/urbanhip hop preferisco concentrarmi su altri produttori..."

• Cosa ti piace ascoltare al momento? Da produttore, immagino sarai molto critico nei confronti dei tuoi colleghi, e mi piacerebbe sapere quali nomi stimi di più nel tuo campo...
"Fra i produttori preferisco Rick Rubin, T-Bone Burnett, Brian Eno, Steve Albini, Eddie Kramer, Ahmet Ertegun, Daniel Lanois, Bob Rock, ma a livello musicale ascolto di tutto, oltre al rock e all'industrial, che un periodo tutti mi piacevano molto l'avantgarde-jazz, rock asiatico, la world music... Sono in un tempo in cui mi interessa scoprire musiche dalle varie parti del mondo e mi ispirano tantissimo le contaminazioni fra quei generi e la musica occidentale moderna..."

• Vista la tua passione per metal ed elettronica dura negli anni '90, non posso non chiederti se hai seguito l'evoluzione di questi due filoni sino ai giorni nostri e cosa ne pensi...
"Continuo, dal 1994, a gestire insieme a Maurizio 'Gerstein' Pustianaz, la webzine Chain D.L.K. (www.chaindk.com) per musica elettronica, industrial, ambient, synthpop, dark, quindi seguo ancora quello che... Seguo anche il rock e il metal, anche con maggior attenzione al rock... I gruppi metal di una volta che mi piacevano o si sono sciolti, o non esistono più o fanno roba pessima, ma alcune band rock di allora continuano a fare cose interessanti, anche se magari sotto altri nomi..."

• Abbiamo fatto concerti all'interno di rassegne metal e apparizioni all'interno dei pochissimi eventi electro-industrial che esistevano in quegli anni, ed inevitabilmente in entrambe le occasioni la gente era confusa e non capiva come collocarsi... Ad un concerto nel Barese scoppiò addirittura una rissa fra i metallari puristi, che non ci volevano sul palco perché non avevano chitarra e batteria, e fra la gente più aperta, che invece voleva che continuassimo a suonare...
(Marc Urselli)

• Quali sono i tuoi progetti futuri come produttore e tecnico del suono? E a livello personale ti diletta ancora nella composizione di musica tua?
"Come tecnico ho tantissimi progetti in petto... Sto lavorando a due nuovi dischi di John Zorn, sto facendo registrazioni per il disco solista del grande suonatore di viola Rayvin Karg, sto facendo il nuovo disco di Jim Thirwell (Foetus, Manorexia) e vari altri progetti, sto mixando alcuni brani per il nuovo disco del gruppo rock losangelino del chitarrista italiano Robbie Angelucci... A livello personale continuo a provare a trovare il tempo di fare musica... Sto lavorando ad un progetto con il chitarrista italiano Vincenzo Pastano che ingloba influenze elettroniche (drum'n'bass, ambient ecc.) con chitarra rock e pop (un misto fra Jeff Beck, Brian Eno, Joe Satriani e Daniel Lanois) che dovrebbe uscire spero entro la prima metà del 2010... Poi ho già altre idee per nuovi progetti. Il problema per me è sempre trovare il tempo fra i mille lavori in studio e i tour..."

• L'inevitabile domanda conclusiva: in tempi in cui le reunion sono all'ordine del giorno, anche se solo per un impensato, ci potrà mai essere spazio per un ritorno dei The M.E.M.O.R.Y. Lab, oppure è solo un riflesso del passato che è stato bello fare i tuoi dischi, cassetto, anche se solo per un fugace attimo?
"l'ho imparato dalla vita a dire "mai dire mai"... Certo sarà difficile con la distanza e la mancanza di tempo ecc., ma non escludo che un giorno ci possa essere un'altra collaborazione fra me e Nick a nome M.E.M.O.R.Y. Lab... Chi vivrà, vedrà (lo dice sorridendo in modo sincero, ndr)..."

http://memorylab.net/

